



27 **Giovedì**
Maggio
2016

IL 28 MAGGIO DEL 1943
UN NUMERO IMPRECISATO DI CIVILI
RIMASERO UCCISI IN QUESTE CANTINE
DOVE AVEVANO CERCATO RIFUGIO
DAI BOMBARDAMENTI DELLA CITTA'.
LA GENTE DI LIVORNO LI RICORDA.
INSIEME ALLE VITTIME DI TUTTE LE GUERRE
E RINNOVA IL SUO IMPEGNO DI ALLORA
PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO PIU' GIUSTO.
UN MONDO DI PACE.

LIVORNO 28 MAGGIO 2004

Giornata
cittadina
per la
PACE



La Giornata per la Pace è stata istituita nel 2004 dal Consiglio Comunale di Livorno, grazie ad una singolare iniziativa di partecipazione popolare, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.

La manifestazione ricorda i bombardamenti che nel 1943 distrussero la città e sconvolsero la vita delle persone.

Negli anni, intorno a questa memoria è nata una via originale di cittadinanza e coesione sociale, legami tra i giovani e gli anziani, tra vecchi e nuovi cittadini; è cresciuta l'attenzione alle guerre ancora in corso e una partecipazione più vera al dolore degli altri.

Tanto è stato fatto per la promozione di una cultura della pace, umana e solidale, davanti ai problemi della città e delle persone, così come alle difficoltà dei Paesi e delle città del mondo.

La memoria della guerra non è rimasta un ricordo del passato, piuttosto ha accompagnato tanti alla speranza di un mondo migliore, indicando i passi, le scelte, le vie per realizzarla, cominciando dalla propria città.

PROGRAMMA

Ore 17.00 **PIAZZA DEL MUNICIPIO**
Itinerario della memoria
Percorso a tappe per le vie del centro cittadino

Ore 18.00 **SCALI SAFFI**
Intitolazione del Ponte "28 Maggio"

Ore 19.00 **SCALI D'AZEGLIO**
Omaggio alle vittime di tutte le guerre presso le cantine del fosso che ospitavano uno dei rifugi colpiti dalle bombe nel '43.
Memoria dei civili che vi rimasero uccisi, molti dei quali non hanno ancora un nome.

Ore 21.00 **PIAZZA XX SETTEMBRE**
Festa in piazza: "W la Pace"
Canti, balli, proposte di bambini e ragazzi sulla pace e sulla guerra.

IL PONTE "28 MAGGIO"

Il piccolo ponte, situato di fronte alle scuole Benci e al Giardino della Pace, si trova nel centro cittadino, accanto al mercato, in una zona oggi molto trafficata e di passaggio quotidiano.

A poca distanza, le cantine degli Scali d'Azeglio dove persero la vita, nei bombardamenti del '43, un numero imprecisato di civili per il crollo della strada sovrastante.

Per la sua collocazione, il ponte è dunque un testimone muto della distruzione portata alla città dalla guerra mondiale. Ma porta in sé un messaggio.

Bisogna costruire ponti, legami, vie di incontro e convivenza, sui fossati e le divisioni scavati dalla storia.

L'intitolazione del ponte degli Scali Saffi è dedicata al "28 maggio" delle città del mondo che oggi sono in guerra e cercano la pace, alle migliaia di persone che dalla Siria all'Iraq, dalla Nigeria all'Ucraina, fuggono cercando strade di salvezza, corridoi umanitari, una nuova città in cui vivere in pace.